

Verso il nuovo anno

Docenti trasferiti, la Regione alza la voce

Assegnazioni provvisorie sul sostegno, l'assessore Fortini chiede un incontro al ministro Fedeli

Mariagiovanna Capone

Un altro piccolo successo per l'Unione Docenti napoletani Immobilizzati che, con l'appoggio di Nastrini Liberi Uniti della Campania, ieri mattina hanno manifestato sotto Palazzo Santa Lucia per ottenere il riconoscimento dei patti in deroga sul sostegno. Al sit-in hanno partecipato un centinaio delle circa 4 mila insegnanti di ruolo di tutte le classi di concorso con cattedre assegnate in regioni del centro-nord, che da oltre un anno stanno portando avanti la battaglia per il ricongiungimento familiare attraverso le assegnazioni provvisorie dei posti in deroga sul sostegno, ovviamente sempre in subordine agli specializzati. Posti che ci sono eccome, al punto da accontentare tutti e non scatenare una guerra tra poveri: almeno 6 mila i vuoti da colmare in tutta la Campania, di cui la metà solo su infanzia e primaria. Posti che lo scorso anno furono coperti grazie ai patti in deroga permettendo il rientro di migliaia di insegnanti. Tutto è andato liscio come l'olio, insomma, e si sperava che quest'anno potesse ripetersi lo stesso iter. Ma purtroppo non è andata così. Se l'ex ministro Stefania Giannini infatti concesse agli Uffici scolastici regionali di agire in autonomia (la Campania ovviamente aderì) permettendo le assegnazioni provvisorie dei posti in deroga sul sostegno, il mini-

stro Valeria Fedeli le ha negate, chiudendosi a riccio su una normativa diventata rigidissima lo scorso 7 luglio, cioè quando chiese e ottenne dai sindacati la firma per non permettere i patti di rientro. Un giro di vite che le associazioni di docenti trovano incomprensibile e che le ha viste scendere in piazza proprio dal «giorno della vergogna», quello in cui tutti i sindacati hanno definitivamente «mostrato il vero volto di traditori» dichiarano gli «immobilizzati».

Dopo un incontro proficuo e disteso avvenuto la settimana scorsa con il direttore generale dell'Usr Luisa Franzese, la quale avrebbe concesso la stessa possibilità dello scorso anno ma di avere le mani legate proprio dovute alla famosa postilla firmata dai sindacati, l'Unione Docenti napoletani Immobilizzati ha quindi organizzato il sit-in di ieri davanti la sede della Regione Campania. Ricevuti dall'assessore all'Istruzione Lucia Fortini hanno chiesto che si facesse mediatore con il Miur per portare avanti le loro proposte tra cui quella di predisporre un piano di rientro nella loro Regione e fosse introdotto all'interno del piano inclusivo per il Sud in discussione attual-

mente al governo. Così ufficialmente Fortini ha richiesto un incontro urgente (visto che a giorni usciranno le assegnazioni provvisorie). «Nelle prossime ore quindi aspettiamo la data: saranno ricevute circa 10 docenti del Sud» ammette Anna Chianese, tra le leader della protesta insieme a Nunzia Cangiano.

Ma se non verrà assegnato il posto sul sostegno a questi docenti, che hanno qualifiche e attestati specifici oltre che esperienza, chi si occuperà degli studenti disabili?

«Saranno dati prima ai pochi docenti precari specializzati (ed è giusto così), ma poi si passerà a graduatorie con personale senza titolo, specializzazione né alcuna esperienza didattica con bambini così delicati» ammettono. «La vergogna è prima di tutto questa: non offrire la giusta e competente didattica agli studenti disabili. La soluzione sarebbe la trasformazione dell'organico di fatto in organico di diritto sul sostegno, cosa fattibile perché da anni vengono attivate migliaia di cattedre in deroga che in realtà sono cattedre stabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proposta
Predisporre il piano di rientro in Campania nell'ambito del progetto inclusivo Sud

